Anno XXV — Giovedì 3 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 210

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'esposizione nel Castello di Brazzà

La chiarissima gentildonna contessa *Vera di Brazzà* si è fatta iniziatrice d'un'esposizione agricolo-industriale di emulaziane fra i contadini di parecchi comuni che si estendono sui nostri colli morenici e formano una delle più belle plaghe del Friuli, regione ancora poco e male conosciuta dai rimanenti italiani.

Alla iniziativa della gentilissima dama corrisposero tre egregi signori: il di lei marito co. *Detalmo di Brazzà* e il co. *Ottaviano di Prampero* che prescelsero per segretario il *dott. Gio. Batta Romano*, la persona la più indicata per tali cose, perchè a una bella intelligenza e a un amore vivissimo per tutto ciò che concerne l'agricoltura, unisce un'attività veramente fenomenale.

Senza apparati scenici, senza manifesti sesquipedali, senza batter la gran cassa e senza suonar le trombe in alcun modo, si è messa assieme questa modesta esposizione, la quale però è *veramente* utile e non serve, come purtroppo servono gran parte delle moderne esposizioni, alla esagerata *réclame* di singoli individui o divengono un pretesto per le solite nojosissime festività, colle quali l'arte, l'industria e l'agricoltura non c'entrano per nulla affatto.

All'esposizione ideata dalla *contessa di Brazzà* prendono parte contadini autentici, che lavorano la terra, che sanno ciò che significa maneggiare la zappa e la vanga, e che esporranno prodotti alla cui formazione hanno contribuito col loro faticoso lavoro e che furono fabbricati colle loro stesse mani.

La mostra organizzata in questo modo mantiene il carattere prettamente campagnolo, e, non essendo in proporzioni troppo vaste, il contadino con maggior facilità può esaminarla in ogni sua singola parte, fare accurati confronti fra i singoli prodotti e, dopo ritornato nel suo rustico abituro, pensando alle cose vedute, fissare i miglioramenti da introdurre nei suoi campicelli nonchè le piccole industrie domestiche ch'egli, assieme colla sua famiglia, intraprenderà durante i riposi invernali.

Nell'esposizione che sarà visibile durante la giornata dell'8 corr. al Castello di Brazzà, si avrà una precisa e chiara idea di ciò che attualmente producono i contadini delle nostre colline, quanti e quali siano i progressi fatti da loro nelle industrie agricole, ciò che loro manca e le innovazioni che devono essere introdotte.

Molto saggiamente furono stabiliti dei premi in danaro ed altre onorificenze, che ecciteranno una nobile emulazione nelle menti dei contadini, i quali si proporranno di far più e meglio per una prossima esposizione.

È duopo però che i campagnoli si persuadano che non bisogna riuscire i migliori solamente per poter concorrere a quelle decine o centinaia di lire di premio o al lustro d'una medaglia o d'un diploma, ma bensì per poter sempre progredire nell'arte loro, la qual cosa sarà d'immenso giovamento ad essi stessi prima di tutto, procurando, oltre il benessere materiale, la soddisfazione morale d'aver bene meritato e ne ridonderà utile al loro nativo villaggio, al comune, alla provincia, alla regione, all'Italia tutta.

Ma anche sotto un altro punto di vista noi vediamo un notevole vantaggio in questa lodevolissima esposizione.

Mediante la stessa si stabilisce uno scambio di cordiali rapporti fra il colono ed il proprietario o, come si dice volgarmente, fra il *contadino* ed il *signore*.

E' questa la vera democrazia come la ideava Beppe Giusti
che ogni uomo conti per uomo.

Il proprietario, favorito dai mezzi di fortuna, non disdegna di amalgamarsi coi lavoratori dei campi per insegnar loro quei progressi agricoli che oramai sono divenuti indispensabili, affinchè la terra dia prodotti buoni ed esuberanti. Questa è una democrazia buona e degna d'imitazione, perchè innalza quelli che finora erano tenuti schiavi dall'ignoranza e non abbassa nè avvilisce veruno.

Noi confidiamo che l'esempio dato dalla contessa *Vera* e dal conte *Detalmo di Brazzà*, non rimarrà isolato, ma troverà fervidi imitatori anche in altre parti della nostra provincia. E' così che si educano le masse agricole, che si tolgono certe pericolose angolosità di casta, che si va formando gradatamente una cordiale convivenza fra *contadini* e *signori*, e si eviteranno per l'avvenire quelle fatali esplosioni che difficilmente potrebbero essere evitate se le *mummie* del passato rimanessero *a tu per tu* coi campagnoli sobillati.... dalla fame

Fert

I francesi in Africa

Il celebre viaggiatore africano Gerardo Rohlps pubblica, col titolo «I progetti francesi in Africa» uno studio, nel quale prende a considerare tutte le opere costruite dai francesi nell'Africa settentrionale ed occidentale, e specialmente la linea ferroviaria sino al lago Tschad il cui possesso sino a Barma od al 10 grado di lat. Nord è stato, come è noto, riconosciuto ai francesi coll'accordo coloniale anglo-francese.

Rohlfs riassume tutti gli scritti che sono comparsi in Francia negli ultimi tempi e giunge alla conclusione che una ferrovia attraverso il Sahara è necessaria in ogni caso alla Francia. E questa deve — secondo Rohlfs — affrettarsi a costruire la linea se non vuole perdere i vantaggi dell'*Hinterland* dei propri possedimenti del Senegal. Trattasi però di scegliere il punto di linea di partenza.

Esistono in proposito dei piani in cui si dà la preferenza ad Orano, Algeri e Costantina, ed alcuni che propongono una linea da Bu Grara in Tunisia di fronte all'isola di Gierba. In quanto riguarda il punto di arrivo della linea, in alcuni piani, figura Barum, all'angolo nord-est del Niger, che piega colà verso il nord, in altri Barrua o Ruka, ed in altro Massena nel Bagirmi, ad oriente, girando il lago Tschad.

Rohlfs, dopo esaminati brevemente tutti questi piani, non esita a dare — quale giudicatore imparziale — la preferenza alla linea Oran, Figig, Tuat, Tinunissao e Barum.

Le popolazioni di Figig, Tuat, ecc. non sono ancora sottomesse, ma — secondo il viaggiatore africano — lo devono essere, in qualunque modo, giacchè abitano nel vero e proprio *Hinterland* francese.

Rohlfs non disconosce l'importanza di fare di Algeri — la capitale del paese e l'emporio naturale del commercio di tutta l'Algeria, che congiunge direttamente questa provincia con Marsiglia e cui si giunge più facilmente che non ad Oran — il punto di partenza della linea, ma si pronuncia tuttavia per Oran piucchè per la linea Oran Barum.

D'altra parte i turcomanni e gli abitanti di Bockara sono sottomessi pienamente all'impero russo anche astraendo dal fatto che il deserto propriamente detto di Karakum sulla ferrovia transcaspiana viene girato completamente. Le condizioni in America ed Asia sono ben diverse da quelle esistenti in Africa.

Rohlfs crede finalmente che il progetto del generale Philibert e di Georges Roland che consiste nel: «fair un «tout, de l'Algerie, du Senegal et du «Congo per la Sahara touareg et par «le Soudan central et occidental» non si possa prendere sul serio.

Dove lasciate, domanda egli, i tedeschi col loro Kamerun e gli inglesi col loro territorio del Niger-Benue e gli altri possedimenti?

Tutto ciò, conclude Rohlfs, si può spiegare soltanto colla mania morbosa dei francesi di giungere al lago Tschad persino dal Sud. Invece di continuare sistematicamente e metodicamente l'esplorazione del passo del Nord (nessun francese è pervenuto sinora oltre il 27° grado di latitudine Nord verso il mezzogiorno) essi vogliono per forza giungere dal Sud al lago Tschad.

Le condizioni del Brasile

Scrivono da Rio Yaneiro 8 agosto:

L'immigrazione e la colonnizzazione costituiscono sempre una delle più gravi questioni in questo paese. Ultimamente il ministro dell'agricoltura ha nominato una Commissione per studiare e proporgli le riforme migliori onde risolvere una buona volta codesta quistione; senonchè il rimedio proposto sarebbe peggio male qualora venisse adottato.

Si tratterebbe nientemeno di affidare codesto delicatissimo servizio ad una Banca o Compagnia col capitale di 250 milioni di lire, locchè è stato vivamente combattuto dal Vinatore di Taunay, ex-senatore dell'Impero, e dal cav. G. P. Malan, redattore della rivista *Il Brasile*, avendo quest'ultimo sostenuto:

1° La necessità di sopprimere tutte le Agenzie d'immigrazione pagate dal Governo;

2° Non doversi pagare il passaggio a nessuno, rendendosi in tal guisa l'immigrazione spontanea;

3° Dar qui un buon lotto di terreno di almeno 25 ettari, con buone strade di comunicazione, con una casetta, sementi, ferri del lavoro e 3 lire al giorno per il primo anno e tuttociò gratuitamente ad ogni famiglia, che a sue proprie spese, si rechi in questo paese: sopprimendosi in tal modo la camorra vergognosa che si pratica sui poveri immigranti.

In vista dell'opposizione fatta al progetto della Commissione suddetta, lo stesso Ministro d'agricoltura ha dato ordine alla sua segreteria di preparare un altro progetto.

Però anche con un pessimo servizio, anche con nessuno o ben pochi lotti misurati, ogni mese sbarcano in questo porto ed in quello di Santos dai 10 ai 15,000 immigranti italiani, i quali si aggiostano alla meglio nelle *fazendas*.

E quest'anno, avuto riguardo all'abbondanza del raccolto di caffè, le cose vanno sufficientemente bene; ma che avverrebbe se venisse meno codesto primo cespite della ricchezza nazionale?

E pur troppo una malattia orribile sta attaccando la pianticella del caffè e ciò nel cuore della produzione vale a dire nel Municipio di Campinas, Stato di San Paolo. E' una specie di *fungo*, una polvere nera che fa cader foglie ed i frutti della preziosa rubiacea. Il Brasile ha quindi necessità di aumentare il numero delle sue produzioni se non vuole andar incontro ad una inevitabile rovina.

Sotto l'aspetto finanziario le cose vanno assai male. Mercè le centinaia di Banche e Compagnie qui sorte con capitali fittizi, coll'unico scopo di negoziare le loro azioni in Borsa, il denaro si fa sempre più scarso, la sfiducia regna sovrana ed il crack non è lontano. Intanto il cambio della cartamoneta in oro porta già seco un aggio del 40 0[0!

Tutto è divenuto caro in un modo da non credersi, tre volte più caro che sotto la monarchia, eppero giammai il popolo Brasiliano è stato *cotanto monarchico* come presentemente sotto la Repubblica. Anzi, bisogna dire che è perfino sparito il microscopico partito repubblicano.

Il Congresso Nazionale (Camera e Senato), aperto da oltre un mese e mezzo non ha fatto altro fino ad ora che votare un sussidio di 200 lire al giorno ad ognuno dei suoi membri.

Vi ha chi crede che il presente congresso verrà sciolto quanto prima.

Diffatti, per quello che fa è meglio mandarlo a casa.

Gli altri 20 congressi (Camera e Senato), uno per ogni Stato, stanno organizzandosi, non sempre senza gravi difficoltà, ed avranno (vorrei sbagliarmi) per risultato: molte chiacchiere e nessun fatto.

Quello che costituisce presentemente la cucagna della stampa brasiliana, gli è il famoso trattato delle Missioni stipulato poco dopo la proclamazione di questa Repubblica dal suo ministro degli esteri, Quintino Boccayuva, coll'Argentina, dandole 300 leghe quadrate di terreno, cosa che non ha mai voluto fare la Monarchia.

Simile trattato verrà senza dubbio respinto dal Congresso Brasiliano, e la quistione sarà sottoposta ad un arbitraggio, se pur non vi sarà una guerra tra i due paesi, poichè sembrerebbe che l'Argentina abbia già occupato il terreno contestato.

I paurosi temono eziandio, tosto o tardi, una guerra civile in questo paese. Io non credo ciò possibile, perchè il popolo Brasiliano rifugge dal sangue. Un caso solo vi è che potrebbe produrre la guerra, ed è il giorno in cui la Marina prendesse a schioppettate l'Esercito. Ma anche allora il popolo non si muoverebbe, perchè pacifico e buono. Ed io do ragione al popolo, inquantochè la pelle deve essere a tutti cara, e poi, più si cambia e più è peggio.

All'Argentina sonvi sempre, qua o colà, delle scaramuccie. Quindi, dopo tutto, dove vi è più tranquillità in tutta l'America del Sud, gli è per l'appunto in questo paese, in cui, se si eccettuano i numerosi casi d'*influenza*, il stato sanitario è presentemente soddisfacente. Ma pur troppo verrà presto il calore e con esso lui la febbre gialla, tanto più che non si fa niente o ben poca cosa per il risanamento di questa città, la quale, al dire della statistica ufficiale, conta al giorno d'oggi un milione e 200 mila abitanti.

Il Principe di Napoli in Norvegia

Drontheim, 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri al mezzodì dopo una bellissima escursione.

Ebbe soltanto due giorni di cattivo tempo. Il principe proseguirà probabilmente oggi per Cristiania.

Il principe partirà stasera in ferrovia per Stoeren, donde proseguirà in carrozza per Cristiania, Via Dovre e Gudbrandsdalen. Giungerà a Cristiania il 6. Partirà per recarsi a Goeteborg e Trollhaetan, donde proseguirà per Stoccolma, giungendovi probabilmente il 12.

---

19 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

— Quella frase magica ha operato miracoli — le susurrò la monaca. — Come la vede, è sempre stata quieta e obbediente; si sottomette volentieri a tutto, perchè dice che vuole guarire.

— Vivrà? Chiese Letizia, con un fremito nella voce.

— Non lo crederei; però, dei prodigi, se ne sono visti ancora.

Letizia passò alcuni giorni d'angoscia, fra il dolore per la suocera e i diversi sentimenti che lottavano nel suo cuore. Pensava a quella donna povera, abbandonata, raccolta per carità a soffrire sul letto d'ospitale: espiazione più terribile non avrebbe saputo immaginare lei stessa. Poteva dirsi vendicata appieno; eppure non si rallegrava a tale idea e si stupiva a quella specie di compassione per colei che aveva tanto odiata.

— Se vivesse? — Ripeteva con ispavento. — Se andasse in cerca di lui? — Ma subito si rassicurava; — No, è impossibile, non ne uscirà mai più! — E quella stessa sicurezza le pareva un delitto. — Infelice, ha già espiato anche troppo! —

Quando andava a trovare la suocera, domandava alla suora..... dell'altra; i due letti stavano collocati tanto vicini, che Letizia doveva mettere studio per non guardarla in faccia, passandole accanto; ma non l'osava, per timore che potesse riconoscerla. E sempre, con uno sforzo sovrumano, ripeteva alla monaca:

— Le dica che Guido, s'informa giornalmente della sua salute. Che non ardisce venire a trovarla. Che guarisca presto perchè l'aspetta. E poi chiedeva con ansia:

— Che ha risposto?

— Nulla; sta sempre in una specie di torpore e quando le faccio all'orecchio la sua ambasciata, sorride tutta in estasi.

E l'animo di Letizia si ribellava allora; ma subito, frenando quel moto più forte della sua volontà:

— È giusto; ha sofferto abbastanza — sospirava.

* * *

L'ultima volta ch'era stata all'ospitale, la suora le aveva detto chiaro che alla povera vecchia restavano per poche ore di vita; l'indomani ci ritornò tremante di dubbio e, prima ancora d'entrare nella camera riservata, intravvide qualche cosa di bianco che s'innalzava intorno al letto della suocera....., il padiglione funebre. La suora le veniva incontro e prendendole le mani;

— Coraggio — disse — ha finito di soffrire; fu chiamata lassù.

— Morta?......

— Questa notte, calma e serena, senza spasimi; per qualche minuto si credeva dormisse. E anche ora, sembra sant'Anna benedetta. —

Letizia chinò il capo affranta; poi chiese:

— E...... l'altra?

— Starà meglio in breve.

— Guarirà? — domandò, portandosi la mano al cuore che le martellava il petto.

— No; voglio dire che finiranno i suoi patimenti. Ieri hanno tentato l'operazione; ma non è riuscita, come si prevedeva ed è molto se passerà la giornata.

— Comprende il suo stato?

— Qualche momento, pare.

— Le dica che..... Guido le vuole sempre bene.

— Ci vado subito.

Letizia si appoggiò alla parete e stette cogli occhi chiusi, movendo le labbra ad una preghiera...... per antrambe!

La monaca la scosse leggermente: — Gliel'ho detto; ha capito e s'è tutta rallegrata; l'ultimo baleno di ragione, pare entrata in agonia.

— Pace! — Mormorò Letizia, senz'ombra di rancore e, sorretta dalla monaca, scese le scale.

Sotto l'atrio dell'ospitale, trovò il dottor Butti che l'aspettava; non le fece domande, capiva dal suo aspetto. Le offrì il braccio; Letizia vi si appoggiò e ritornarono a casa lentamente.

Entrata nel povero alloggio, prese sulle ginocchia la bimba e, appoggiando la testina sul suo petto:

— La nonna è andata in Paradiso — disse tristemente.

— Dove ci sono gli angeli e tanti fiori? — Domandò Gina, sbarrando gli occhi a un senso quasi d'invidia.

In quel momento la padrona di casa chiamava, giù dal cortile:

— Signor dottore, c'è una lettera per lei; sono venuti a portarla qui, perchè sapevano che c'era. Ora vengo da loro.

Letizia balzò in piedi e, strappando la lettera dalle mani dell'amico, gettò un grido:

— Il carattere di mio marito! —

Quando si fu calmata, il dott. Butti l'aprì: era per lei e lesse, con ansia febbrile:

«*Mia povera Letizia,*

«Non so che avrai pensato di me; «pure, credi, fu soltanto l'amore per «voi a suggerirmi la fuga. Ti spiegherò «tutto quando ci rivedremo; sappi sol«tanto che, per fatalità, un sospetto «infame doveva cadera su me, e, cono«scendo per esperienza la cattiveria «degli uomini, temetti mi condannassero.

«Vagai come un delinquente, giunsi «non so in quale stato, qui a Genova «e disperato, stavo per imbarcarmi so«pra un legno per l'America; ma il «pensiero di voi mi trattenne.

«Non ti scrissi in principio per ti«more di non saperti celare i patimenti «che soffrivo. Ora dimentico tutto; sono «collocato abbastanza bene in un ne«gozio; ho messo da parte qualche

Il cuore del Re

S. M. il Re, in occasione delle caccie di Valdieri, elargì la somma di L. 15,900 a favore degli abitanti di queste valli.

La somma fu così partita:

Comune di Valdieri; per fondazione di un asilo infantile L. 2000 — per i poveri L. 2500 — alla Società operaia L. 1000.

Comune d'Entraque: per fondazione asilo infantile L. 2000 — per i poveri L. 1500 — alla Società operaia L. 1000.

Comune di Andorno L. 400 — id. Borgo San Dalmazzo L. 500 — id. Cuneo L. 2500 — id. Aisone L. 300 — id. Vinadio L. 1000 id. Argentera L. 300 — id. Bersezio L. 300 — id. Sambuco L. 300 — id. Pietraporzio lire 300.

Lo sciopero di Milano

L'altro ieri, in causa dello sciopero degli operai meccanici, avvennero collisioni colla pubblica forza in alcuni punti della città; si fecero 32 arresti.

L'altro ieri lo sciopero si estese a molte officine di arti affine, cioè: fonderie, ferramente fabbri, lattonai; scioperarono pure gli operai dello stabilimento Pirelli, lavori in gomma.

Gli operai della ferrovia furono impediti di scioperare dalle loro donne.

Gli arresti più numerosi avvennero innanzi agli stabilimenti Vago e Pirelli.

Ecco le ultime notizie:

Milano, 2. Stamattina, alle 6, ebbe luogo in un'osteria l'adunanza di 600 operai dello stabilimento Miani e Silvestri e decisero di unirsi agli scioperanti.

Si operarono degli arresti.

Oggi a mezzodì si tenne un'altra riunione nelle sale della *Federazione Arti meccaniche*, in via Panfilo Gastaldi per fissare il comizio che si doveva tenere in giornata stessa all'anfiteatro dell'Arena.

Infatti oggi alle tre un nuovo comizio di 3000 scioperanti si radunò all'Arena.

Dopo lunga e disordinata discussione prevalse il parere dei benpensanti di autorizzare la commissione a trattare coi proprietari.

Alla commissione si aggiungeranno i delegati operai dei singoli stabilimenti; si indiranno conferenze con la commissione dei proprietari industriali onde cercare un componimento.

In caso che le trattative fallissero, si limiterà lo sciopero alle arti meccaniche.

Dubitasi però dell'esito di tali trattative, giacchè, i proprietari sono decisi di resistere alle assurde ed enormi pretese degli scioperanti.

Oggi non vi fu nessun disordine grave.

Pattuglie di cavalleria percorsero i sobborghi durante tutta la giornata.

Gli scioperanti ascendono ora a 7000.

Per difendere gli arrestati in Tribunale si offersero già spontaneamente gli avvocati: Baj, Federici, Podraider, Turati e Maino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

RINGRAZIAMENTI

Al chiarissimo direttore della *Gazzetta di Venezia*, Ferruccio Macola, le nostre vivissime grazie per il suo affettuoso telegramma.

Ringraziamo pure gli altri giornali che si congratularono con noi fra i quali i carissimi confratelli *Indipendente* e *Piccolo*, di Trieste.

« cosa, saranno appuntino i danari pel « vostro viaggio. Dirigo questa mia al « nostro amico, non sapendo se vi tro- « vate ancora nello stesso alloggio. Ri- « spondimi all'indirizzo che trovi qui « e ti manderò tosto quanto occorre « per riunirci.

« Sono ansioso di rivedervi tutte: te, « la mamma e la Gina. Disponi per la « partenza; ha bisogno del vostro af- « fetto il tuo

GUIDO ».

Il dottor Butti si asciugava gli occhi commosso; Letizia, col volto innondato di lagrime, diceva alla bimba:

— E' il babbo che scrive, sai Gina? Ci vuole... andremo da lui.

— Col vapore?

— Sì, fra pochi giorni... un viaggio lungo lungo, per te...

— Col vapore, col vapore! — Ripeteva la bimba, battendo le mani e saltellando intorno alla stanza.

Letizia se la prese in collo, la baciò, la ribaciò con frenesia e, sollevandola tra le braccia, la stendeva in alto, piegava lentamente le ginocchia, col volto trasfigurato di gioia: ringraziamento più eloquente, quella madre non avrebbe saputo trovare.

FINE

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.4	752.9	753.7	754.8
Umidità relativa	56	51	72	45
Stato del cielo	—	quasi	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	—	—	—	—
Term. cent.	22.9	27.6	22.6	25.8

Temperatura massima 29.4, minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali — cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le Corse di Udine

Per il decoro della città, per ottenere che sia assicurato un miglioramento nella razza friulana, per offrire al pubblico modo di assistere volentieri e con interessamento alle corse, per togliere infine il disgusto e le critiche fatte durante la stagione di S. Lorenzo da tutti gli intelligenti di Sport, per la sola ragione che i premi erano giudicati a cavalli non alenati o non provvisti della resistenza e dello slancio che caratterizza il cavallo di sangue, conviene, anzi è assolutamente necessario, cambiare radicalmente il sistema.

E a dir vero se la corsa internazionale piacque non fu altrettanto delle altre e cioè della corsa dei fantini, delle bighe e quelle di giovedì 27 agosto e di domenica 30 agosto a sulky, le quali risultarono scadentissime, per non dire ridicole. Non discuto se sia da incolparsi la direzione delle corse o i guidatori che non erano, almeno i romani delle bighe, farina da far ostie, ma meritavano certo di essere fischiate le corse di giovedì e domenica.

E il pubblico della *riva* non fu davvero nè paziente, nè generoso. Secondo il mio parere sarebbe stato preferibile, in quest'ultima, dispensare il cavallo del sig. Pinzani dal fare quella meschina figura e permettere di lasciarla fare splendida dal cavallo del sig. Facini Luigi che col roano, non più trattenuto dal guidatore, avrebbero reso la corsa brillante. Ci sarebbero altri appunti da fare ma non desidero rendere la questione odiosa che tratto tranquillamente e nell'interesse del paese nativo. Parliamo quindi del modo più conveniente di cambiare sistema.

Nelle corse di quest'anno si sono spese, a quanto dicono, L. 11 000 per queste gare non riuscite.

La commissione ha messo tutto l'impegno, per far bene ogni cosa ed è lodevole sotto ogni rapporto, ma mi sembra non sia riuscita completamente allo scopo da prefiggersi in questo genere di corse: avere per prima mira di accettare cavalli distinti perchè sorga spontaneo in chi li presenta il desiderio di migliorare la razza friulana. Invece accordarono premi di poche centinaia di lire e quindi si ebbero concorrenti scadenti in grazia della condiscendenza usata nell'accettarli.

Sarebbe quindi assai meglio fissare la somma a L. 9000 e dividerla in tre gare di L. 3000 ciascuna: Una per la corsa internazionale, l'unica riuscita quest'anno, la seconda per una gara per tutti i cavalli del veneto (regionale) che desiderano concorrere, la terza provinciale.

Abolire la corsa dei fantini e delle bighe. Avendo studiato il modo di conservare la corsa al galoppo, che certo è oggidì in Italia e all'estero la maggiore attrattiva dello Sport, mi sono convinto che anche con un premio unico di L. 2000 o 2500, come usano nei grandi campi di corse, e le entrature al piazzato, (secondo arrivato o anche terzo se sono più di 5) non vi sarebbe concorso di cavalli puro sangue ottimo delle Società italiane: San Salvà, Don Rodrigo ecc.

E ciò perchè il circolo del nostro giardino è troppo ristretto e di certo esse non si adatterebbero al pericolo di danneggiare cavalli e iockey come purtroppo è successo parecchie volte. Resta quindi a risolversi: o per il modo migliore e cioè di cessare da queste corse al galoppo o di cambiare il campo delle corse. Quella poi delle bighe è un anticaglia e non occorre raccomandarla alla morte.

Aggiungo che a Padova dove sono venute in odio le bighe hanno deciso di non farle correre più, e che proprietari di cavalli francesi intervenuti alle corse del Pra' della Valle hanno deciso, malgrado vincitori dei primi premi, di non esporsi più a danni possibili in quel circolo. E che in questi ultimi giorni sono riuscite benissimo e animate le corse a Sulky di Brescia ove vinceva il cavallo Spofford competitore di Walkyr (2a) e di Grammond (3a) e Festoso, i quali corsero a Udine. Risulta evidente non essere necessario insistere nelle corse al galoppo quando non si possono ottenere risultati come questi delle corse al trotto.

La morale è questa:

Scegliere cavalli giovani, accettarli se hanno origine da cavalli conosciuti (petit-gris) cercando così di ottenere un vero incitamento nei proprietari perchè la razza friulana si rialzi e ciò, tornerà ad onore anche del paese nostro altra volta superbo di allevare i migliori cavalli d'Italia.

Rabicano.

Sulla festa della B. V. della Cintura al Redentore riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Redattore,

La pregherei a voler concedere un piccolo posticino alla seguente mia, che di certo sarà anche bene accetta da chi ne ha il dovuto interesse.

Prima di ogni cosa dirò che quello che si è fatto si è fatto senza bene meditare e ponderare; poichè la Chiesa, o la Fabbriceria, non doveva incaricare 5 o 6 parrocchiani (onestissimi sotto ogni rapporto) affinchè questi andassero a raccogliere casa per casa quel poco che ognuno era disposto a dare; chè sarebbe questa stata incombenza dei fabbriceri, colla certezza di ottenere un più splendido risultato; che non era poi necessario assolutamente di spendere quanto si è speso per fare quelle luminarie in via A. L. Moro; che pure non c'era bisogno che alla processione partecipassero due bande; ed infine che non occorreva si spendessero diverse lire per le funzioni, mattinale e serale in Chiesa.

Tutti questi danari (ricavato della colletta) risparmiati, di certo, si sarebbero potuti devolvere in opere buone e una delle più importanti sarebbe stata quella di venire in sollievo di tanta povera gente della parrocchia che langue nella più squallida miseria, oppure trattenere il risparmio per la Chiesa la quale di certo non deve trovarsi nelle floride condizioni d'un tempo, quando non vi era bisogno di andare a chiedere l'elemosina per riuscire a fare la processione.

Si dirà che molti non avrebbero contribuito se avessero saputo che quanto rimaneva della colletta sarebbe stato speso in carità, essendo essi stessi capaci di sollevare il misero; rispondo a ciò che se taluni fossero stati di questo parere, certo molti altri di cuore i quali contribuirono meschinamente, avrebbero dato di più sapendo bene che lo scopo era molto, ma molto soddisfacente.

Si dirà inoltre che non si sarebbe avuta una bella illuminazione; ma io credo, invece, che ogni più povero non avrebbe fatto a meno di illuminare la propria abitazione, sapendo che si sarebbe pensato anche a lenire le sue miserie. Che cosa ci sarebbe stato di meno? quegli archi che furono fatti a spese della Chiesa; del resto l'illuminaria sarebbe riuscita ottimamente lo stesso.

Si dirà che il concorso non sarebbe stato così straordinario e che gli esercizi pubblici non sarebbero stati sì frequentati come lo furono. Di grazia, sapevano gli udinesi che cosa i borghigiani andavano preparando? Sapevano di una sfarzosa illuminazione? No; sapevano di una semplice illuminazione e nient'altro, quindi il pubblico sarebbe medesimamente affluito e gli esercizi avrebbero fatto affari eccellenti.

Queste e tante altre ragioni m'indussero a scrivere queste poche righe e sono certo che la maggioranza dei parrocchiani è della mia opinione, e spero che la Chiesa o la fabbriceria non vorranno per l'avvenire incorrere in queste mancanze affine di non dar più adito a chiacchere e a disgusti, come per esempio ebbero a nascere la decorsa domenica fra parrocchiani di differenti borghi.

Ringraziandola anticipatamente, mi segno

Suo obbligatissimo
Un vecchio parrocchiano

Il ribasso nei biglietti ferroviari. Il ministro dei lavori pubblici on. Branca sta studiando l'arduo problema del ribasso generale nei prezzi dei biglietti ferroviarii. Si tratterebbe di abolire o almeno diminuire per la massima parte, i biglietti di favore, a prezzo ridotto, diminuendo di un terzo i biglietti ordinarii.

Società Reduci. (1) Il vincitore del secondo premio nella corsa di domenica ha versato al fondo di questa Società l'importo di lire 25 (venticinque) affinchè vengano distribuite fra i soci più poveri.

La sottoscritta esprime per ciò un pubblico e vivo ringraziamento al generoso donatore.

La Presidenza

(1) Questo comunicato venne ommesso jeri per sbaglio d'impaginazione.

Malattie di bambini. Ci scrivono:

Spettabile Redazione

Più volte, a mezzo della stampa, è stata rivolta preghiera al Municipio di far conoscere al pubblico i precisi casi di malattie infettive, e specialmente nei bambini, che vengono a cognizione dell'Ufficio sanitario: colla indicazione della località nella quale la malattia si è sviluppata, e si trova il malato. Non si è mai ottenuto tale provvedimento, che pur sarebbe di facile effettuazione, ed efficacissimo ad impedire le notizie esagerate che altrimenti si diffondono nel pubblico, e a dar modo alle famiglie di prendere le opportune cautele di difesa.

I giornali di lunedì ci hanno fatto sapere che nella settimana decorsa, su 22 morti vi sono stati 13 bambini da un mese a 7 anni di età. Grande inquietudine nei genitori, che sentendo qua e là discorrere di casi di difterite, si allarmano, allontanando i bambini dalla città, o impediscono loro il movimento per le vie di essa, temendo sempre di incontrarsi in quei luoghi nei quali il terribile male si è manifestato. Perchè, insieme con la pubblicazione delle morti non dire quante sieno dovute alle malattie infettive? Si sarebbe saputo da tutti che nel mese d'agosto i casi di difterite sono stati 7, tutti mortali: che tre hanno colpito una stessa famiglia, uccidendo tre fratelli, il primo dei quali fu creduto malato di bronchite: che i luoghi d'infezione si sono manifestati in Baldasseria, e nelle vie Caiselli e Zorutti. Tali precise notizie avrebbero allarmato assai meno di quello che non allarmi il sentire vagamente che la difterite regna in città. Invero sette casi in un mese non attestano di una grande diffusione del male; il loro esito avverte però, che bisogna star bene in guardia, per la specifica perversità della infezione. Ci sono stati da agosto a settembre 5 casi di scarlattina, in via Aquileia, in quel suburbio e in via di Mezzo: 4 di morbillo, a Godia, a Beivars e in via Paolo Sarpi: 2 casi di tifoidea con morte. Vediamo dunque che quasi tutte le peggiori specie di malattie infettive si vanno manifestando nel Comune; e questo sta bene che tutti lo sappiano con precisione, oltre che per le ragioni dette di sopra, per quest'altra, che la migliore controlleria sulla diligenza delle denuncie può essere fatta dagli interessati quand'essi sieno informati dei casi notificati al Municipio.

Preghiamo, adunque, una volta ancora la Rappresentanza Municipale di prendere a cuore questo grave argomento, e di dare soddisfazione ai desiderii che i padri di famiglia esprimono affinchè le notizie delle malattie infettive sieno fatte pubbliche sollecitamente con tutti i particolari occorrenti ad istruzione del pubblico.

Un padre di famiglia

Sotto Comitato Provinciale dei veterani 1848-49. A termine dell'articolo 6 dello statuto fondamentale 16 agosto 1886, si invitano i soci di questo sotto Comitato all'assemblea ordinaria che si terrà domenica 6 corrente alle ore 1 pom., nel locale Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Resoconto dell'anno 1890.

Onoranze funebri. Il sig. Bastanzetti Donato offrì alla Congregazione di Carità di Udine;

In morte del co. Caporiacco avv. Francesco L. 1. —

Id. del sig. Gallo Giovanni L. 1. —

Ad ognuno il suo. Ci facciamo premura di dichiarare che quel Domenico Tosolini di cui il giornale di ieri annunciava la condanna per furto, nulla ha da che fare con il sig. *Tosolini Domenico* (noleggiatore di cavalli) che è una persona onestissima.

Bollettino della pubblica istituzione. I professori Ferigo, Grassi e Pitotti, furono confermati assistenti nell'Istituto tecnico di Udine.

La signorina dott. Salvoni, professoressa alla Scuola Normale di Udine è trasferita a Bergamo.

La sign. Maria Clodig di Udine, istitutrice a Milano è nominata istitutrice del collegio di Verona.

Sono dispensati dal servizio due inservienti del Liceo di Udine, Rumis e Astreand.

La Giunta di vigilanza accordò lire 500 per ciascuna, alle scuole tecniche di Udine e Sacile.

Matrimoni in carcere. Quest'oggi hanno avuto luogo nelle carceri giudiziarie della nostra città le celebrazioni dei matrimoni civili dei cugini Antonio e Lorenzo Vidoni da San Rocco di Forgaria, recentemente condannati l'uno ad anni 18 e mesi quattro e l'altro ad anni 9 e mesi 2 di reclusione per tentato omicidio in persona di Gio, Batta Belfio.

Vita militare. Il tenente colonnello Dupupet, comandante il nostro distretto militare, fu promosso colonnello, rimanendo a Udine.

Badino, maggiore del distretto di Udine, è trasferito al 45° fanteria.

Primicerio, maggiore del Distretto di Belluno, è trasferito al 35° fanteria.

Colale sottotenente del 35° fanteria, è messo in aspettativa.

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di agosto.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7294	10	729.40
Carni	238	15	35.70
Pani	8305	05	415.25
Vini	592	10	59.20
Formaggi	132	10	13.20
Verdure	1324	05	66.20
Erodi	70	05	3.50
	17955		1322.45

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1054.72 Spesa pel personale di servizio e diverse lire 243.70. Totale lire 1298.42.

Utile netto a tutto agosto L. 24.03

Utile dal 1 genn. al 31 luglio » 164.78

Totale L. 188.81

Il presidente
GIOVANNI DI COLLOREDO

Dal Bollettino Giudiziario. Il Bollettino Giudiziario pubblica 3 decreti ministeriali: uno delega agli intendenti di finanza molte attribuzioni ora spettanti al Fondo del culto; un'altro decreto apre il concorso a 120 posti di pretore, e il concorso si terrà a Roma, cominciando dal 16 dicembre; il terzo decreto proroga a tempo da destinarsi il concorso a 200 posti di uditore, che doveva farsi il 2 novembre.

Ribasso di sconto. Cominciando da oggi il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale, la Banca Toscana, la Banca Romana e la Banca Toscana di Credito riducono lo sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento.

Il « Corriere della Sera » di Milano arriva ora a Udine col treno diretto delle 4,50 pom. e viene distribuito la sera stessa.

Una nuova, terribile malattia della vite in Friuli. Pochi giorni fa in Flumignano (Mortegliano) nelle tenute dei co. Mangilli di Udine, si è manifestata una nuova, terribile malattia nelle viti. Queste, dapprima bellissime, cariche di grappoli d'uva, in pochissimo tempo appassivano, le foglie diventavano gialle, i grappoli si disseccavano. Fu fatta quindi una minuta osservazione e si trovò che, nella parte bassa, il tronco della vite andava sempre più corrodendosi, sì da ridursi tanto esile da produrre il disseccamento delle piante.

La malattia va allargandosi sempre più.

Si crede trattarsi di una crittogama.

Questa malattia non si è manifestata *mai* in nessun altro luogo.

Fu mandata una pianta all'Istituto Crittogamico di Roma per i relativi studi.

Avventore poco gradito. Iersera verso le 7 e mezzo certo Angelo di Giuseppe Rossi d'anni 26, nato a Pasian di Prato e qui residente in Via Grazzano N. 44, cantoniere ferroviario provvisorio, dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di cent. 60 nell'osteria di Colomba Cattarossi in via Aquileja N. 114, si allontanava furtivamente senza pagare lo scotto.

Inseguito da Francesco Missana, marito dell'esercente, il Rossi venne fermato dalla guardia di finanza Giuseppe Buffi, contro cui reagì oltraggiandolo colle parole; *imbecille, caffone, vigliacco*, ecc. cercando nel contempo di percuoterlo, motivo per cui la guardia Buffi, coll'aiuto del caporale Antonio Brenna del 16° cavalleria, lo trasse in arresto.

Arresto di due francesi. Alle ore 10 e mezzo di iersera vennero arrestati due francesi certi Francesco Luigi Seigle di Gioachino d'anni 29 da Eibem (Grenoble) e Carlo di C. Noel d'anni 22, nato ad Epernon, dipartimento della Marna, perchè in piazza V. E. s'erano rifiutati a mostrare il passaporto alla guardie di città. Perquisiti furono trovati in possesso l'uno di un coltello a manico fisso a guisa di stile e l'altro di un coltello più piccolo a serramanico, nonchè d'un ferro detto *Cacciapugni*, oggetti che furono sequestrati.

La moda. Innanzi tutto, mai nulla di nero; le eleganti del 1891 hanno abolito il nero, di giorno fino alla fine di settembre. Nulla, neppure di troppo scuro. Fin che il sole splende così magnifico, dorando la campagna e facendo più intenso il turchino del mare ci vogliono colori che armonizzino con tanta festa. Vestiti chiari, vestiti chiari! Il bianco, meglio di tutto, credete a me; il bianco è sempre il re della stagione estiva. Esso si addice — come il nero a suo tempo — ad ogni età della donna.

Si portino di preferenza le cinture alla *bebè*: di seta in colore, adattato, s'intende, a quello dell'abito: cintura a fusciacca, che fascia la vita su su fin quasi sotto il braccio e si annoda dietro in un grosso fiocco dai cappi svolazzanti.

Per il mattino, abito di *limone* color crema, ornato di merletti sopra colore, con cintura *bebé* avana chiaro a mazzetti laminati d'oro. Cappello di *limone* eguale alla stoffa dell'abito, *coulissè*, con merletti increspati giro giro alla tesa, cadenti sulla nuca, che deve essere riparata da' cocenti raggi solari.

Abito di lanetta grigio-tortora guarnito di galloni in seta bianca: gonna liscia davanti e a ventaglio dietro. Giacchetta a doppio petto, con basche riportate, lungo fino a metà della gonna, a bottoni grossi, metallici, e risvolti sul petto, e sui fianchi. Cappellone di paglia bianca ornato di seta bianca *choux* (coccarde) e di una corona di penne grigie appuntate diritte sul lato sinistro Molto originale questo cappello.

Costume di casimiro bianco guarnito di galloni d'oro: il dappiede della gonna ha tre giri di gallone, la giacchetta aperta uno solo, di cui è orlata. Camicietta di battista color di rosa a quadrellini bianchi, in testa cappellino alla canottiera di paglia bianca, con in giro un gallone d'oro.

Abito di color malva *broché* di violaceo più cupo — grazioso effetto di chiaroscuro nella scala dei lilla — ornato di merletto bianco, fermato di fiocchi a foggia di farfalle, di velluto nero. Fiocco eguale sul petto e su le spalle.

Questo vestito ha la manica interamente di merletto, con trasparente di seta malva tutt'unico. Cappello cappottina nero di seta malva e uccello nero.

Abito *foulard* cangiante color di rosa e celeste ornato di merletto bianco.

Abito di seta verde-acqua *broché* di rose, corsetto drappeggiato di pizzo bianco; gonna rotonda ornata di una *ruche* di seta verde-acqua e di un falbalà di trina e rose senza foglio.

Abito di *surah* celeste (per una bionda) a strisce in forma di V di falsature di merletto bianco. Il dinanzi della gonna è tutto così formato; il dietro è di merletto con trasparente celeste; la vita è a cuore, di seta, con trine increspate. Guarnizione di turchesi al collo, alle braccia fra'capelli. Agli orecchi nulla. Stanno così bene donne senza orecchini!

Abito di *brochè* tutto bianco, ornato di trina bianca a fermaglio di velluto rosso in forma di *choux*. Vita interamente di trina a lievi ondeggiamenti, con lunghe basche a mo'di *paniers*. Maniche giungenti soltanto sopra il gomito. Su 'l petto, lunga fila di *choux* in velluto rosso che adornano giù giù fino in fondo alle basche.

Abito di faglia mais. Corsetto a giacchettina di faglia, con risvolti e sottomaniche di merletto bianco. Cintura alla Robespierre di merletto bianco, gonna rotonda con dappiede de' festoni d'alta trina.

Vestiti da sera, al casino o in società estive.

Abito di *surah* crema a righe color di tulle roseo, guarnito di merletti crema a nodi rosati. Gonna leggermente mossa su' fianchi con dappiede un drappeggio a festoni di tulle rosa e merletto. Tre stelle di brillanti appuntate diagonalmente dalla spalla sinistra sul petto. Ventaglio di merletto con lunghi nastri rosei.

Abito di faglia bianca, inframmischiato di crespo pure bianco a fermature di coralli rosei e brillanti. Il corallo roseo legato co' brillanti, è una novità quasi inedita. L'ha creata la Czarina, dicono, e le dame francesi, per conseguenza, ne vanno matte.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *sig, Giacomo dott. Politi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi, che con tante dimostrazioni d'affetto, vollero dare l'ultimo tributo di stima alla memoria dell'amatissimo Suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

MEMENTO MEI!

Pigolava stanotte l'usignolo,
mentre splendeva in ciel la luna bianca,
e gemendo dicea: — Misero e solo
in prigion finirò la vita stanca?

Saltellante non più di fronda in fronda,
non più notturno soäve cantore,
non più a guizzare nella lucida onda,
ma a gemere m'udrai per tutte le ore.

T'accosta, amica, alla prigion dorata,
ove mano rapace m'ha rinchiuso.
Credi: è memoria all' infelice grata,

che quella voce, che a sentir era uso,
piange la vita nell'amor passata.
Sol di memorie noi viviam quaggiuso.

Udine, 1891.

ANTON ANGELO DONADELLO

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Un pubblico abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione velocipedistica della compagnia *Ancillotti* e, in complesso, rimase soddisfatto.

Piacquero molto i *piccoli velocipedisti*, nonchè i sorprendenti esercizi sul velocipede e sul monociclo del signor Ancillotti. Anche la signorina Gemma e le altre signorine si distinsero.

Non incontrò affatto la finta caccia al toro.

E' stata notata e severamente giudicata la questua che si è fatta dai ragazzi velocipedisti con una guantiera in platea e nei palchi. Ciò non è decoroso, nè da noi si usa praticare, anche perchè chi ha pagato il suo biglietto d'ingresso ha diritto di godersi lo spettacolo senza essere importunato con questue più o meno larvate.

Ciò abbiamo scritto, interpreti dei lagni generali fatti in proposito, e nella fiducia che tale sconcio non abbia mai più a rinnovarsi.

—

Questa sera alle 8.30 *ultima rappresentazione* della *compagnia velocipedistica Ancillotti*.

Si produrranno la distinta equilibrista *Wanda*, il celebre monociclista Ugo farà sorprendenti esercizi sopra la *mezza ruota* di propria invenzione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfon. «Cavallo di bronzo» — Auber
3. Valzer «Dispacci telegrafici» — Strobel
4. Finale II «I pescatori di perle» — Bizet
5. Finale III «Ruy Blas» — Marchetti
6. Marcia «Ballo Amor» — Marenco

Un direttore di scena ferito. Raccontano i fogli di Parigi, che l'altro ieri, all'Opera, durante le prove del *Lohengrin*, di Wagner, il bravo direttore Gailhard stava regolando lo scontro fra van Dyck e Renaud, quando nell'alzare bruscamente lo scudo, il cui orlo era tagliente, si è ferito al viso, tagliandosi le carni ed i muscoli del naso.

Egli fu trasportato a casa sua e pare che dovrà tenere il letto per diversi giorni.

Un' attrice che ferisce. L'altra sera al teatro Manzoni in Roma si rappresentava la *Tosca*. La signora Italia Bonzini, nel secondo atto, quando si lancia sul direttore di polizia, ferì l'attore col coltello al dito medio della mano sinistra. Il cav. Rosa, che sosteneva la parte di direttore di polizia, nascose la ferita e continuò, imperturbato, la recitazione. La ferita è dolorosa, ma non grave.

Le ricchezze della «claque». La *claque* si chiama quell'accolta di persone che nei grandi teatri vengono *appositamente* pagate per applaudire.

Alla claque devesi il successo effimero di alcuni spartiti che poi vengono messi in una meritata dimenticanza; alla *claque* devono il successo alcune celebrita di dubbia fama.

Un giornale di Vienna, il *Fremdenblatt*, pubblica interessanti notizie sulla *claque* del teatro dell'Opera di colà. Le 15 prime donne, i 18 tra tenori, baritoni e bassi, e le 10 prime ballerine, tutti assieme contribuiscono alla *claque* 800 fiorini al mese (circa 2000 lire) e quindi 25000 lire all'anno! Il capo della *claque* si sarebbe fatto sì ricco da acquistare una sontuosa proprietà in Ungheria!

Libri e Giornali

Pubblicazione. Pel trigesimo della morte della nobil donna Anna Vaccà Berlinghieri, coi tipi Doretti, la chiarissima scrittrice, signora contessa *Elena Fabris Bellavitis* ha pubblicato una biografia della egregia signora tanto amata e stimata in questa città e provincia.

La biografia viene *donata* agli amici della egregia educatrice.

Un libro curioso

Un libro curioso e originale insieme è quello che ora ci presenta l'editore Hoepli di Milano, e formato con la gentile collaborazione di cento tra i più illustri scienziati e scrittori contemporanei. E aggiungiamo subito che il libro, il quale si intitola *I migliori libri italiani*, consigliati appunto da quei cento scrittori, realizza un'idea eccellente e pratica. Pratica sopratutto, perchè a chiunque, ai giovani in ispecie, ai maestri, agli ingegneri, ai letterati, agli artisti, ai sacerdoti, agli avvocati, agli ufficiali, alle signore colte e studiose, a tutti insomma, può occorrere di avere precise, utili indicazioni sui lavori pubblicati su una data materia, non solo, ma sapere quali, di preferenza, meglio convengono a dati studii, e per di più siano raccomandati da coloro che appunto in detti studii si sono acquistata incontrastata rinomanza. Ma, importa notare — e questo chiarisce meglio il concetto pratico e lodevolissimo del libro — come quei consigli siano stati raggruppati in ordine a tre precise domande che l'editore Hoepli ha rivolto a ciascun autore.

I. Quali sono i libri che l'autore giudica migliori, e quali gli fecero più profonda impressione e influirono sul corso luminoso della di lui professione. — II. Quali i libri da consigliarsi come lettura utile e gradevole, ai giovani, a una famiglia, — III. Quali i libri da raccomandarsi ai giovani, che volessero dedicarsi agli stessi studii per cui l'autore si è segnalato.

La condizione principale è stata di esigere i «libri originali italiani» o in difetto, gli stranieri nelle migliori traduzioni.

Le varie risposte formano una lettura interessante, divertente e istruttiva, tanto è diverso il pensiero, il giudizio degli autori. I più bei nomi sfilano davanti al lettore, Carducci e Vallauri, Nigra e Curci, Martini e Mantegazza, Schiapparelli e Zumbini, Lombroso e Lessona, Vidari e Giacosa, Canestrini e Bersezio, Bonghi e Palmieri e via via.

Il libro non si dimenticherà certo dagli studiosi: sarà uno dei pochi a cui si dovrà ricorrere per proficue consultazioni. La parte bibliografica è davvero preziosa: v'è in fondo del libro un catalogo ordinato per materia e per autore, che raccoglie l'indicazione delle opere più degne e utili, venute in luce per cura dei vari editori italiani. Quanti librai si trovano in un vero imbarazzo quando devono suggerire qualche libro per determinati studii In Germania, in Inghilterra, si è fatto qualcosa di simile a questo dell'Hoepli, ma egli ha avuto più fortuna, pur attuando una idea esclusivamente nuova.

Nessuno che si interessa della nostra letteratura, dei progressi delle scienze e delle arti, nessuno studioso, che desidera formarsi una piccola Biblioteca dovrebbe essere sprovvisto di questo curiosissimo libro, di questa utilissima pubblicazione hoepliana, che conferisce all'editore milanese un nuovo e invidiabile titolo di benemerenza.

Una regina salvata da morte

La regina reggente di Spagna nel visitare i lavori del suo palazzo di Miramar, narra la *Paix*, mentre si trovava alla sommità dell'edifizio, nell'avanzarsi imprudentemente, poco mancò non cadesse nello spazio lasciato vuoto per collocarvi un ascensore.

Sagasta, il quale accompagnava la regina Cristina, dimenticando che un tempo l'etichetta non permetteva di toccare la regina, fu tanto fortunato da salvare la vita a Sua Maestà.

Un orrendo delitto

In Cammarata (Girgenti) una contadina, che ha oltrepassato i quarant'anni, denunziava alle Autorità, che il marito, più giovane di lei, da tre giorni non era rincasato.

Sospettandosi un delitto, si fecero delle investigazioni.

Perquisita la casa, fu svelato il mistero.

In un angolo del forno, era stato dimenticato un pezzo di gamba, ed un dito umano trovavasi incagliato fra i mattoni che formano il suolo del forno.

Giù nel fondo di un baratro, fra i dirupi di una valle scoscesa ed inaccessibile, furono trovati gli altri brani del corpo della vittima atrocemente macellata; il capo mozzo ed informe, diventato quasi teschio; il tronco ridotto in frantumi; braccia, gambe ridotte a pezzi; tutto orridamente disseccato ed abbrustolito.

La cremazione non era riuscita all'affettuosa moglie!

La causa di tanta efferatezza?

Dicesi che la sera in cui fu consumato l'orrendo delitto, fu visto uscire da quella infame casa un tale con cui quella belva viveva in tresca. Perciò anche egli è stato arrestato.

PENSIERI

Più la mano è debole, più ha bisogno d'esser eccitata a lavoro perfetto.

— Le donne hanno fatto di loro stesse un'arma perfezionatissima per colpire ad un punto anima e sensi.

— Non forse il pretendere che s'ami una volta sola in tutta la vita è lo stesso che voler da una sola candela fiamma inestinguibile?

Telegrammi

Lotta fra contrabbandieri e doganieri

Messina 2. Stamani ebbe luogo una lotta fra contrabbandieri e doganieri I contrabbandieri tentavano una grossa operazione. Una squadra di 7 doganieri li sorprese, quando avevano sbarcato 17 casse di tabacco, e intimò la resa. I contrabbandieri, in numero di 60, risposero facendo delle fucilate. — Si impegnò un fuoco vivo.

Tre contrabbandieri rimasero prigionieri. Gli altri fuggirono, ma credesi che parecchi sieno feriti.

I doganieri, rimasti illesi, sequestrarono mille chilogrammi di tabacco.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.10 a	0.—	al chil.
Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.16 a	0.20	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 17.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 15 60	—.—	»
Frumento	» 19.—	—.—	»
Granoturco nuovo	» —.—	—.—	»

FRUTTA

Pere	L. 0.08 a	0.20	al chil.
Pesche	» —.08 a	—.30	»
Pomi	» —.07 a	—.10	»
Susini (Sièspis)	» —.08 a	—.12	»
Prugne	» —.— a	—.—	»
Fichi	» —.10 a	—.15	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.00 a	1.10	al kilo
Polli »	» 0.75 a	1.00	»
Oche vive	» 0.60 a	0.90	al kilo

UOVA

Uova	L. 5.50 a	6.—	al cento

BURRO

Burro del piano	L. 1.40 a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.10	al quint.	
	II »	» 3.10	3.40	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.—	3.30	»	
	II »	» 2 40	2,50	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 2.40	2.50	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.85	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.60
» 1 luglio	91.90	Francia a v.	101.95

Valute

Banconote Austriache da 218 1/4 a —|—

MILANO 2 settembre

Lanif. Rossi	890.—	Soc. Veneta	32.—

LONDRA 2 settembre

Inglese	95 7/8	Italiano	89 1/8

BERLINO 2 settembre

Mobiliare	149.—	Lombarde	43.70
Austriache	123 90	R. Italiana	84.60

FIRENZE 2 settembre

Cambio Fran.	101.72 —|—	Azioni F. M.	627.—
Rendita Ital.	91.10 —|—	» Mobil.	372.—

Particolari

PARIGI 2 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.35
Marchi 125.50.

VIENNA 2 settembre

Rendita Austriaca (carta) 90.30
Idem (arg.) 90 35
Idem (oro) 109.75
Londra 11.73 Nap. 9.33 —

MILANO 2 settembre

Rendita Italiana 91.— Serali 90.10
Napoleoni d'oro 20.35

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

---

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato io parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63

CON STABILIMENTI A

MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI** sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo

Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre

Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia *presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabile in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti